Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — **Roma — Sabato 3 Dicembre** — **Numero 280**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso nella carriera d'ordine ad un posto di ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Ufficio di Archivio della Camera dei Deputati; al quale posto va annesso lo stipendio annuo di lire 1300, minimo, e lire 2300, massimo, da raggiungersi questo mediante aumenti quinquennali. Per siffatti aumenti saranno pure computati gli anni di servizio che antecedentemente fossero stati prestati nelle Amministrazioni dello Stato.

I concorrenti dovranno presentare, uniti alle loro domande, i seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana, e l'età non maggiore di 25 anni;

b) Certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

c) Fedina criminale;

d) Attestato degli studî fatti, non inferiori alla licenza ginnasiale o tecnica.

I concorrenti forniti di migliori titoli saranno sottoposti ad una prova di lettere italiane, nella quale dovranno anche dar saggio di bella ed elegante calligrafia, e di esatta copiatura di prospetti statistici.

Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza della Camera; il tempo utile a concorrere scade col 15 gennaio 1899.

Roma, 3 dicembre 1898.

Il Direttore degli Uffici di Segreteria e degli Archivi
R. Biffoli.

N. B. — *Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso.*

LEGGI E DECRETI

Il Numero **465** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuto che per coprire i posti di vice segretario di carriera amministrativa e di ispettore, attualmente vacanti nella Direzione Generale del Fondo per il Culto, si dovrà prossimamente bandire un concorso a' termini del Regolamento approvato col R. decreto 8 febbraio 1885 n. 3115;

Considerato essere conveniente ammettere al detto concorso quegli impiegati straordinari della predetta Direzione Generale i quali, avendo i requisiti prescritti dai numeri 1, 3 e 4 dell'articolo 3 del citato Regolamento e la laurea in giurisprudenza di cui

nel successivo articolo 4, avessero però superato il limite d'età fissato dal n. 2 dello stesso articolo 3, purchè tale limite non fosse stato superato quando furono assunti in servizio straordinario;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al concorso che sarà prossimamente bandito per coprire i posti di vice segretario di carriera amministrativa e di ispettore, attualmente vacanti nella Direzione Generale del Fondo per il Culto, potranno essere ammessi anche gli impiegati straordinari della Direzione Generale stessa aventi i requisiti prescritti dall'articolo 3, numeri 1, 3 e 4 e dall'articolo 4 del Regolamento approvato col R. decreto 8 febbraio 1885, n. 3115, quand'anche abbiano superato il limite d'età fissato dal n. 2 del citato articolo 3, purchè tale limite non fosse stato superato quando furono assunti in servizio straordinario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1898.

UMBERTO.

C. Finocchiaro-Aprile.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

N. **CCCLIV.** (Dato a Monza il 10 ottobre 1898), col quale si modificano gli articoli 3 ed 8 dello Statuto organico della Fondazione Pezzullo in Roma, approvato col R. decreto 24 giugno 1888, n. MMMCXLVII.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

N. **CCCLVI.** (Dato a Monza il 10 agosto 1898), col quale si prorogano, a giorno da destinarsi, le elezioni per la ricostituzione della Camera di Commercio di Roma e si prorogano i poteri del Regio Commissario fino all'insediamento della nuova Rappresentanza commerciale.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

N. **CCCLVII.** (Dato a Monza il 10 ottobre 1898), col quale, accogliendosi la domanda della Regia Deputazione di Storia Patria di Parma, si aumenta da 18 a 22 il numero dei membri attivi della Deputazione stessa.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **CCCLVIII.** (Dato a Roma il 12 novembre 1898), col quale si erigono in Ente morale e si concentrano nella Congregazione di Carità di Torino le Fondazioni Anonimo, Cavallo Regis, Maestri e Righini di S. Albino ora amministrate dalla parrocchia di S. Francesco da Paola in Torino.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 novembre 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di S. Salvatore Monferrato (Alessandria).*

Sire!

In seguito a dolorosi e cruenti fatti avvenuti nel Comune di S. Salvatore Monferrato, in provincia di Alessandria, undici Consiglieri comunali, fra i quali il Sindaco e gli Assessori, hanno presentato le dimissioni. Così che, tenuto conto di quattro precedenti vacanze per morte, il Consiglio presentemente trovasi ridotto da venti a soli cinque membri.

Vani sono riusciti i mezzi adoperati per indurre i dimissionari a recedere dai loro propositi, nè sarebbe opportuno, mentre perdura l'eco della agitazione, indire le elezioni suppletive per reintegrare il Consiglio. Rendesi pertanto indispensabile addivenire allo scioglimento di questo, ciò che varrà anche ad accertar meglio le eventuali responsabilità della cessata Amministrazione.

Ed in tale intento mi onoro sottoporre all'Augusta firma della M. V. l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di S. Salvatore Monferrato, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Emina dott. Ernesto è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1898.

UMBERTO.

Pelloux.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 novembre 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Sestri Levante (Genova).*

Sire!

Un'inchiesta testè eseguita sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Sestri Levante, ha messo in luce un complesso

d'irregolarità, che dimostrano come quel Comune sia addirittura fuori legge.

Si assegnano generosi compensi all'esattore per la compilazione di statistiche daziarie, che l'Amministrazione potrebbe richiedere all'appaltatore; e si persiste nel tollerare che esso conservi nella cassa comunale depositi cauzionari per un rilevante valore. Si depositano notevoli somme presso Istituti di credito privati, senza sottoporre neanche al *visto* delle Autorità superiori le relative deliberazioni della Giunta.

Si conchiudono importanti contratti a trattativa privata, senza chiedere la debita autorizzazione, e si suddividono gli appalti in piccoli subappalti per somme inferiori alle lire 500, allo scopo di affidarli senza controllo alcuno a parenti od amici degli amministratori.

Si pagano considerevoli somme ad appaltatori senza che le relative deliberazioni della Giunta vengano comunicate alla Sotto Prefettura.

Si nomina, con semplice deliberazione della Giunta, non trascritta a registro, firmata dal solo segretario, non mai sottoposta a ratifica del Consiglio, nè all'approvazione delle Autorità superiori, tutto il personale daziario, che importa una spesa complessiva annua superiore alle lire diecimila. Si concede, al direttore ed ai ricevitori del dazio, maneggio di danaro, senza richiedere alcuna cauzione, e gli agenti daziari vengono ammessi ad esercitare il loro ufficio senza alcuna garanzia.

Si largheggia in concessioni col Segretario comunale, che non attende con la necessaria cura e solerzia al suo ufficio, e contribuisce non poco al pessimo andazzo dell'Amministrazione.

Per queste ed altre violazioni delle leggi e delle più elementari norme amministrative, infruttuosi sono riusciti i frequenti richiami delle Autorità locali. Inevitabile pertanto si rende lo scioglimento del Consiglio Comunale, che mi pregio di proporre alla M. V. con l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sestri Levante, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Longoni dott. Cristoforo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Si rende noto che il Ministero del Tesoro ha disposto che col giorno 12 (dodici) del corrente mese abbia principio in tutte le provincie del Regno il pagamento della cedola della Rendita Consolidata 5 0[0 lordo e 4 0[0 netto al portatore o mista di scadenza 1° gennaio 1899.

Roma, addì 1° dicembre 1898.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta dei numeri delle Obbligazioni da L. 500 ciascuna emesse pei Lavori di sistemazione del Tevere, autorizzati colla legge 6 luglio 1875 n. 2583 serie 2ª, state sorteggiate nelle estrazioni seguite in Roma il 15 novembre 1898, per l'ammortamento al 1° gennaio 1899

2ª SERIE DI LAVORI
(Legge 23 luglio 1881, n. 338 (Serie 3ª)

14ª Estrazione

N. 74 Obbligazioni della Emissione 1883
(Regi decreti 17 novembre 1884, n. 2779 e 24 dicembre 1885, n. 3586 (Serie 3ª)

In ordine progressivo.

61	167	205	773	796
956	1091	1172	1370	1676
1698	1708	1943	2427	2488
2506	2559	2637	2838	2916
2933	3141	3218	3394	3402
3428	3596	3728	3794	3805
3939	4314	4351	4511	4531
4588	4589	4682	4705	4733
4756	4841	4916	4955	5196
5197	5311	5347	5361	5381
5400	5460	5728	5731	5982
6151	6312	6530	6627	6693
6791	6999	7184	7339	7392
7424	7429	7666	7801	7893
7987	8083	8115	8123.	

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite di 7 Cedole da quella n. 28 pel semestre 1° luglio 1899 a quella n. 34 pel semestre al 1° luglio 1902.

12ª Estrazione

N. 64 Obbligazioni della Emissione 1884
(Regi decreti 5 settembre 1886, n. 4070, 26 giugno 1887, n. 4658 e 20 settembre 1887, n. 4968 (Serie 3ª)

In ordine progressivo.

78	101	161	166	200
470	482	643	863	923
1041	1096	1377	1529	1760
1964	2038	2041	2579	2596
2735	2834	2889	2944	2955
3003	3032	3034	3066	3606
3647	3682	3910	3941	4124
4229	4606	4628	4851	4875
4946	4967	5524	5537	5635

5681	5932	5961	6083	6402
6459	6574	6588	6749	6828
7165	7352	7583	7596	7623
7675	7906	7943	7970.	

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 11 Cedole da quella n. 24 pel semestre al 1° luglio 1899 a quella n. 34 pel semestre al 1° luglio 1904.

12ª Estrazione

N. 64 Obbligazioni della Emissione 1885
(Regi decreti 26 giugno 1887, n. 4658 e 20 settembre 1887, n. 4968 (Serie 3ª)

In ordine progressivo.

35	57	181	348	426
519	574	646	784	871
899	924	932	1015	1029
1069	1076	1313	1368	1504
1530	2179	2292	2544	2591
2687	2760	2788	2847	3544
3693	3869	3900	3939	4018
4120	4219	4571	4697	4764
4890	5231	5235	5402	5414
5491	5802	5803	6003	6104
6315	6400	6550	6615	6692
6702	6703	7019	7207	7275
7346	7781	7927	8017.	

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 11 Cedole da quella n. 24 pel semestre al 1° luglio 1899 a quella n. 34 pel semestre al 1° luglio 1904.

4ª SERIE DEI LAVORI
(Legge 2 luglio 1890, n. 6936 serie 3ª e 7 giugno 1894, n. 221)

4ª Estrazione

N. 119 Obbligazioni della Emissione in saldo della 7ª quota per la 3ª serie dei lavori (Legge 15 aprile 1886 n. 3791, serie 3ª) e quote a tutto l'esercizio 1894-95 per la 4ª seri dei lavori.
(R. decreto 21 novembre 1894, n. 522)

In ordine progressivo.

12	106	181	263	287
825	990	1055	1169	1198
1235	1290	1335	1687	1710
2123	2160	2319	2448	2624
2847	2893	2897	2953	3018
3118	3153	3313	3328	3474
3498	3504	3565	3596	3994
4236	4296	4428	4591	4802
4846	5108	5246	5265	5278
5879	5885	6248	6654	6692
6782	7310	7322	7323	7478
7829	8248	8262	8603	8716
8782	8889	9118	9553	9642
9782	10080	10507	10551	10578
10622	10652	10722	10789	10850
11010	11048	11050	11078	11242
11276	11418	11618	12003	12357
12443	12575	12789	12814	13229
13267	13432	13458	13648	13739
14118	14246	14412	14746	15327
15387	16728	16739	17747	18959
18969	18975	18980	19870	20142
20210	20337	20574	20803	20871
20958	21038	21212	21450	

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 26 cedole da quella n. 9 pel semestre al 1° luglio 1899 a quella n. 34 pel semestre al 1° gennaio 1912.

Tutte le Obbligazioni come sopra estratte cessano di fruttare interessi col 31 dicembre 1898 e dal 1° gennaio 1899 avrà luogo il rimborso del relativo capitale nominale mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria che saranno emessi in seguito a restituzione dei titoli muniti delle dovute Cedole, accompagnati da regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza.

N. B. — Non sono state eseguite le estrazioni delle Obbligazioni delle seguenti Emissioni perchè state estinte, e cioè:
1ª Serie di lavori — Emissione 1878;
2ª Serie di lavori — Emissione 1881 ed Emissione 1882;
3ª Serie di lavori — Emissione 1885-86 e 1886-87 (1ª e 2ª quota) — Emissione 1887-88 (3ª quota) — Emissione 1888-89 (4ª quota) — Emissione 1889-90 (5ª quota) — Emissione 1890-91 e 1891-92 (6ª parte di 7ª quota).

Roma, addì 15 novembre 1898.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. GAMBACCIANI.

V.° *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
MARTORELLI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole, in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffizi delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Rettifica d'intestazione *(2ª Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 728452 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55 annue, al nome di De Caro *Cristina* fu Pasquale, moglie di Risicato Salvatore, domiciliata a Scicli (Siracusa), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Caro *Maria Cristina* fu Pasquale, moglie ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

2 dicembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	101.95 $^{5}/_{8}$	99.95 $^{5}/_{8}$
	4 $^{1}/_{2}$ % *netto*	109.01 $^{3}/_{8}$	107.88 $^{7}/_{8}$
	4 % *netto*	101.67 $^{1}/_{2}$	99.67 $^{1}/_{2}$
	3 % *lordo*	63.15	61.95

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO – Venerdì 2 dicembre 1898

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 14.

FULCI NICOLÒ, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Brunicardi « sull'azione dell'autorità politica nel Comune di Santa Sofia ».

Afferma che l'azione dell'autorità politica, in occasione delle ultime elezioni amministrative, non presentò nulla di anormale.

Essa procedette regolarmente e non dette mai luogo a reclami.

Se l'on. interrogante avesse qualche fatto speciale da indicare, lo faccia; e il Ministero assumerà le informazioni necessarie e prenderà gli opportuni provvedimenti.

BRUNICARDI nota che, per imporre lo stato d'assedio nel circondario di Rocca San Casciano, le autorità iniziarono processi non giustificati; e che ebbero per conseguenza che quello che tenne la conferenza fu assoluto, e furono condannati quelli che vi assistettero.

Tolto lo stato di assedio non sono cessate le misure eccezionali di pubblica sicurezza in quel Circondario e specialmente nel Comune di Santa Sofia. Gli risulta che le autorità di pubblica sicurezza di quel Comune impongono ai concessionari delle privative di tenere affisso nei loro negozi il ritratto del Re, come impongono alla banda cittadina di suonare la marcia Reale in occasione dei frequenti arrivi del sottoprefetto dal Circondario.

Aggiunge l'obbligo imposto alle autorità ed ai cittadini dal sottoprefetto di imbandierare le case in occasione del genetliaco del Principe di Napoli e della Regina. Ora tali manifestazioni, che avrebbero molto valore se spontanee, quando sono così imposte urtano i sentimenti liberali di quelle popolazioni. Quindi invoca opportuni provvedimenti dal Governo.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, assumerà informazioni sui fatti accennati, e darà, occorrendo, quei provvedimenti che saranno ritenuti opportuni.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'interrogazione dei deputati Gatti e Ferri « sulla necessità che il Governo approvi il più prontamente possibile il contratto d'appalto per il lavoro dell'arginatura sinistra del Secchia in Comune di San Benedetto Po », assicura che oggi stesso il contratto sarà firmato e trasmesso alla Corte dei conti.

GATTI ringrazia.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Gatti che lo interroga: « sull'azione insufficiente esercitata dall'autorità prefettizia di Mantova, di fronte alle irregolarità constatate nell'esattoria comunale di Quistello e Schivenoglia e a gravi dubbî che agitano sempre più la opinione pubblica locale ».

Si sono denunziati i colpevoli all'autorità giudiziaria la quale non ha trovato di far luogo a procedere. Ad ogni modo i diritti dei contribuenti furono e saranno efficacemente tutelati.

GATTI lamenta il ritardo, la ristrettezza e la clandestinità dell'inchiesta.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, è convinto che l'opera del prefetto sia stata regolare, ma non ricusa di assumere su di essa nuove informazioni.

FORTIS, ministro d'agricoltura e commercio, risponde all'on. Magliani che lo interroga « per conoscere il suo intendimento circa la presentazione della legge sul marchio obbligatorio agli oggetti preziosi, il cui annunzio ha resi disoccupati migliaia di operai ».

Deplora che industriali e commercianti assumano talora un contegno che corrisponde ad una pressione sul Governo; il quale deve essere lasciato libero di studiare e proporre al Parlamento quei provvedimenti che stimi necessarî ed utili al Paese. Il Governo non si lascierà imporre da simili atti e farà senz'altro il dover suo.

MAGLIANI è dolente che l'on. ministro non abbia bene afferrato lo scopo della sua interrogazione; alla quale fu mosso soltanto dal desiderio di rendere la tranquillità a molti operai rimasti disgraziatamente disoccupati.

Vorrebbe sapere d'altra parte dal Governo come si fa a tenere gli operai nelle officine, quando il lavoro manca in conseguenza del paralizzarsi del commercio della oreficeria, e se non sia deplorevole che esso non dica netto e nitido il suo pensiero. Non trova, quindi, che abbia risposto direttamente alla sua interrogazione.

FORTIS, ministro d'agricoltura e commercio, non poteva dare una risposta categorica perchè, quanto al ristabilire o no il marchio obbligatorio, intende di procedere nei serî studî che sta facendo, senza preoccupazioni di sorta.

Deplora però nuovamente che si creda di far violenza al Governo eccitando a disordini gli operai ed assicura che gl'industriali hanno sbagliato strada.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'interrogazione del deputato Magliani « circa i motivi del rallentamento dei lavori di riparazione del Palazzo dei Tribunali in Napoli. »

Assicura che il contratto per l'ultimo lotto fu già inviato alla Corte dei conti e che sarà bandito l'appalto appena ritornerà registrato.

MAGLIANI ringrazia, raccomandando la maggiore sollecitudine.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Angelo Majorana « sulle intenzioni del Governo intorno alla riforma delle circoscrizioni territoriali in Sicilia »; e ad altra analoga dell'On. Lanza di Scalea.

Dichiara che quella riforma è necessaria ed urgente ed è allo studio.

MAJORANA A., prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, insistendo sulla necessità di adattare le circoscrizioni alle nuove leggi ed osservando che gli studî dovrebbero essere già maturi.

Raccomanda poi che si tenga soprattutto conto della procedura e della disponibilità dei mezzi dei Comuni, perchè la nuova legge non riesca inefficace.

LANZA DI SCALEA dimostra l'importanza e la necessità della riforma come fondamento necessario del riordinamento dei tributi locali, e ne chiede la sollecita attuazione. (Bene!)

Discussione del bilancio della guerra.

COLONNA PROSPERO ritiene necessario modificare le norme per l'avanzamento degli ufficiali, affine d'impedire il fenomeno doloroso cui assistiamo, che numerosi ufficiali di cavalleria abbandonino l'esercito.

Dimostra, con precisi confronti, il ritardo nelle promozioni che gli ufficiali di cavalleria hanno in confronto di quelli appartenenti ad altre armi. Riconosce che non liete sono anche le condizioni degli ufficiali d'artiglieria e genio, e si dichiara favorevole alle proposte presentate dal Ministero per migliorarle; ma uguali miglioramenti considera necessarii per l'arma di cavalleria. E come un mezzo, suggerisce, anche in tempo di pace, la formazione di divisioni di cavalleria.

Soggiunge che, se si vuol provvedere in modo efficace e durevole, occorre anche rendere più proporzionato il numero degli ufficiali superiori a quello degli ufficiali inferiori. E, per arrivare a questo scopo, proporrebbe di sdoppiare i 24 reggimenti di cavalleria in 36 unità; o quanto meno di riportare i reggimenti di cavalleria a due divisioni di tre squadroni come era prima della legge del 1881.

Una maggiore spesa si avrebbe certamente, ma si potrebbe avere anche qualche economia sopprimendo le musiche di reggimento, diminuendo gli ufficiali veterinarii, e abolendo i cambî di guarnigione.

Invoca poi sostanziali modificazioni alla legge attuale che regola il servizio degli ufficiali di complemento.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconosciuta la necessità di migliorare la carriera degli ufficiali di cavalleria, e di dare all'Arma un ordinamento più conforme alle esigenze moderne, invita il Governo a voler ripristinare i posti di colonnello già soppressi con l'ordinamento dell'Esercito del 1897, e studiare i mezzi più adatti per rendere obbligatoria, più continuativa ed efficace l'istruzione degli ufficiali di complemento.

« Prospero Colonna, Miniscalchi Erizzo ».

(Approvazioni).

FARINET crede di dover richiamare l'attenzione del ministro sul modo con cui gli ufficiali si comportano verso i soldati, perchè accade purtroppo che qualche ufficiale creda ancora di avere a fare cogli antichi mercenari. (Rumori — Denegazioni).

Richiama altresì l'attenzione del ministro sui disagi e sulle fatiche a cui, senza necessità, si sottopongono le truppe in occasione di marcie e di manovre, specie nelle guarnigioni alpine. (Bene!)

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, risponde subito all'on. Farinet negando in modo assoluto i mali trattamenti ai soldati (Bene!) e dichiarando che gli ufficiali trattano in modo davvero paterno (Vive approvazioni) i loro dipendenti.

Può darsi che talvolta, per amore ed interesse del servizio, le truppe siano state esposte a qualche disagio; ma salvo qualcuno di questi casi eccezionali, può affermare, come capo dell'esercito, che il soldato italiano è, come si deve, trattato con ogni riguardo. (Bene! Bravo!)

FRASCARA GIUSEPPE nota, esaminando gli stanziamenti del bilancio, che si sono introdotte varie economie nelle spese normali dell'esercito, come grandi manovre, richiamo di classi e simili, per provvedere a maggiori spese straordinarie; locchè, naturalmente, non ha potuto giovare all'esercito. E se si vuole che questo non patisca danni, conviene persuadersi una buona volta che gli stanziamenti attuali sono il minimo possibile.

Vorrebbe avere dal ministro assicurazioni che le spese che d'ora in poi saranno fatte per la tutela dell'ordine pubblico appariranno nettamente nei consuntivi, perchè il Paese ed il Parlamento ne possano trarre utili ammaestramenti.

Si unisce poi alle raccomandazioni fatte dal relatore perchè non si facciano storni di somme da un capitolo all'altro, ciò che rende difficile il sindacato normale delle spese.

Invita il ministro a voler far riprendere allo stato di relazione il disegno di legge sulle servitù militari, perchè urge di interpretare in modo più liberale le norme che regolano attualmente la materia.

Vorrebbe conoscere dal ministro quale sorte sia riserbata alle fortificazioni di Alessandria, che hanno perso importanza, e potrebbero essere demolite con grande vantaggio per lo sviluppo economico della città e per il progresso agricolo del contado.

Fa rilevare come nel disegno di legge sulle servitù militari si conteneva la disposizione che entro due anni si dovesse procedere ad una revisione generale delle opere fortificate per vedere quali convenisse di mantenere.

Se questa disposizione fosse osservata si potrebbe presto procedere almeno all'abolizione delle servitù militari delle fortificazioni di Alessandria.

Conclude notando come non convenga assoggettare il Paese, che con tanta abnegazione si sobbarca a sacrificii per il suo esercito, a pesi che non siano pienamente giustificati. (Bene!)

MONTI-GUARNIERI si limiterà far poche osservazioni sull'ordinamento delle armi d'artiglieria e genio, premendogli più specialmente di avere categoriche spiegazioni dal ministro circa il rallentamento che subiscono nella loro carriera gli ufficiali d'artiglieria.

Domanda inoltre al ministro se la nostra frontiera orientale possa rimanere per molto tempo nello stato di insufficiente difesa nel quale ora si trova, mentre non si sono risparmiate spese per munire la frontiera occidentale.

Vorrebbe poi conoscere dal ministro se egli ritenga che i nostri sottufficiali posseggano il grado di coltura che è richiesto dalla importanza del loro ufficio nell'esercito.

Crede che sia assurdo l'esigere dai sottufficiali, che essi impartiscano ai soldati quelle nozioni di storia e geografia, delle quali molti fra loro sono digiuni.

Richiama inoltre l'attenzione del ministro sul modo come si insegna la scherma nei reggimenti, e sull'indirizzo stesso della scuola magistrale di scherma.

Raccomanda alla benevolenza del ministro la sorte degli scritturali d'artiglieria, i quali domandano di non essere compresi nella categoria generale degli operai; e invoca a loro favore un trattamento uguale a quello stabilito dal Ministero della marina. (Bene!)

SANTINI si associa alla raccomandazione fatta dall'on. Monti-Guarnieri per gli scritturali d'artiglieria, ma non può unirsi alle osservazioni da lui fatte alla scuola magistrale di scherma, poichè ad essa si deve in gran parte se la scherma italiana ha acquistato un nome così glorioso.

TRIPEPI domanda al ministro della guerra se egli sia pienamente soddisfatto degli effetti della legge sull'avanzamento, anche sotto il rapporto finanziario; e se lo spirito di quella legge sia in ogni caso rispettato, ciò di cui l'oratore ha ragione di dubitare.

Così rimane vana la disposizione che riserva ai colonnelli di fanteria trentun posti di comandanti di distretti. Esorta quindi il ministro a curare che la legge sia esattamente applicata.

MAZZA raccomanda al ministro la sorte di quegli impiegati del Dicastero della guerra, che, pure adempiendo ad importanti servizî, sono lasciati nella posizione di semplici diurnisti e sono considerati come operai.

Vorrebbe che almeno fossero assunti con impegno annuale.

Rinnova poi le raccomandazioni, tante volte ormai ripetute, per gli scrivani locali.

Votazione a scrutinio segreto del bilancio dei lavori pubblici.

COSTA ALESSANDRO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan De Rivera — Anzani — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Bacci — Barzilai — Bastogi — Berenini — Bertetti — Bertolini — Binelli — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Bosdari — Boselli — Branca — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunialti — Budassi.

Caffarelli — Cagnola — Calabria — Caldesi — Callisano — Callaini — Calleri Enrico — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Cao-Pinna — Capaldo — Carcano — Casalini — Casciani — Cavagnari — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cimati — Cimorelli — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Coletti — Colombo Giuseppe — Colonna Luciano — Colonna Prospero — Colosimo — Contarini — Conti — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Bellis — De Cesaro — De Gaglia — Del Balzo Gerolamo — Del Buono — De Martino — De Mita — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Prisco — De Renzis — Di Cammarata — D'Ippolito — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Dozzio.

Falconi — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Fede — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Gallotti — Gallo — Garavetti — Gatti — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Ghillini — Gianolio — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Giunti — Giusso — Greppi — Guerci.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Leone — Lochis — Loiodice — Lucchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Attilio

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazziotti — Melli — Merello — Mestica — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nasi — Niccolini.

Oliva — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Palizzolo — Palumbo — Panattoni — Pantano — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pennati — Perrotta — Picardi — Piccolo-Cupani — Piovene — Pipitone — Pivano — Poli — Pompilj — Prinetti.

Rampoldi — Randaccio — Reale — Ricci Paolo — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sanfilippo — Santini — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Sella — Severi — Sili — Socci — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito — Squitti.

Talamo — Tarantini — Tecchio — Testasecca — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Tripepi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Vallo Gregorio — Vendemini — Vienna.

Wollemborg.

Zeppa.

Sono in congedo:

Aguglia.

Bissolati — Bracci.

Calpini — Celotti — Ceriana-Maynori — Chiaradia — Civelli — Collacchioni.

Della Rocca — Di Frasso Dentice.

Fracassi — Freschi — Fulci Ludovico.

Grippo.

Lanzavecchia.

Menafoglio.

Penna — Pozzo Marco.

Serralunga.

Testa — Tiepolo — Tozzi.

Sono ammalati:

Alessio — Avellone.

Baccelli Guido — Bonavoglia.

Carpaneda — Coffari — Compagna.

De Caro.

Marcora — Marescalchi-Gravina — Molmenti.

Radice — Ravagli.

Simeoni — Suardo Alessio.

Veronese.

Sono in missione:

Basetti.

Donati.

Martini.

Stelluti-Scala.

Assenti per ufficio pubblico:

Cavalli.

Morpurgo.

Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1893-99 ».

Voti favorevoli 191

Voti contrari 40

(La Camera approva).

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

SAPORITO presenta la relazione sul bilancio del Tesoro.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge sulle opere idrauliche, ed altro disegno di legge per autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche.

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, risponde alle osservazioni dell'on. Prospero Colonna, avvertendo che la questione della carriera degli ufficiali riguarda non la sola cavalleria, ma tutte le armi.

Gli promette che studierà la questione, e curerà che gl'interessi degli ufficiali di cavalleria siano efficacemente tutelati.

Nota poi che se, nella prima applicazione della legge sull'avanzamento, la carriera degli ufficiali di fanteria è stata momentaneamente avvantaggiata, ciò dipese appunto dal fatto che sino a quel giorno la carriera della fanteria era stata più lenta che quella delle altre armi.

Ricorda poi che veramente la cavalleria è un'arma dispendiosa; ora, se i quadri sono stati aumentati, non sono in pari tempo aumentati gli ufficiali di grandi fortune (Si ride).

Ecco la ragione, per cui vi sono relativamente meno aspiranti ai posti di cavalleria, che non per le altre armi.

Tuttavia, specialmente dopo alcune facilitazioni concesse dal Ministero, il numero degli aspiranti è stato più che sufficiente al bisogno.

Dichiara poi che si potrà ogni anno, in occasione delle grandi manovre, formare una divisione di cavalleria.

Non crede affatto che la nostra cavalleria sia insufficiente; essa è sufficiente e soprattutto è buona. Quanto ad aumentare il numero dei reggimenti, bisognerebbe modificare la legge.

Sulla questione dei volontari di un anno nella cavalleria, os-

serva che, se alcuni furono richiamati a prestar servizio come semplici sergenti, ciò fu perchè, finito l'anno di servizio, non si curarono di domandare il grado di ufficiale di complemento.

Dichiara poi che il quarto dei posti di ufficiali nei reggimenti di cavalleria è normalmente riservato agli ufficiali di complemento.

All'on. Frascara Giuseppe dichiara che gli stanziamenti di bilancio rispondono alle condizioni normali; alle evenienze eccezionali si deve far fronte con fondi straordinarî.

Ripresenterà la legge sulle servitù militari e domanderà che sia ripresa allo stato di relazione. Certamente questa legge non potrà appagare tutti i desiderii della cittadinanza di Alessandria; ma un certo vantaggio ne risentirà anch'essa.

Non si rifiuta di fare in proposito alla città di Alessandria tutte le agevolazioni possibili; ma non consentirebbe a toglierle senz'altro il carattere di piazza forte.

All'on. Monti-Guarnieri dichiara che farà oggetto di studî le questioni da lui sollevate intorno all'ordinamento dell'artiglieria e genio.

Nega che la frontiera orientale sia lasciata in completo abbandono.

Allo stesso on. Monti-Guarnieri, all'on. Mazza e all'on. Santini dichiara che prenderà in benevola considerazione i desiderî del personale degli scritturali, di cui essi si sono occupati.

Dichiara poi che i nostri sottufficiali hanno tutti una istruzione sufficiente, e che molti la migliorano stando sotto le armi.

Dichiara pure che la nostra scuola normale di scherma è ammirata e invidiata dalle altre nazioni; in quella scuola si cura grandemente l'educazione e il buon contegno.

All'on. Farinet, confermando le dichiarazioni dianzi fatte, aggiunge che, se veramente in certi battaglioni alpini si esigono dai soldati fatiche eccessive, non mancherà di provvedere.

All'on. Tripepi dice infine che quando la legge sull'avanzamento avrà avuto il suo intero sviluppo, i lamentati inconvenienti saranno eliminati.

Certamente non si potrebbe sospenderla senza enorme ingiustizia, dopo che per due anni è stata rigorosamente applicata.

Il ministro, che ha cominciato con applicare la legge a sè stesso, si propone di applicarla scrupolosamente in ogni sua parte, anche per ciò che riguarda i comandanti dei distretti. (Approvazioni).

MARAZZI, relatore, segnala al ministro della guerra i problemi, che, relativamente all'organizzazione dell'esercito, s'impongono in un prossimo avvenire, come ad esempio quello della trasformazione dell'artiglieria.

All'on. Prospero Colonna dice poi che le tabelle devono rispondere alle esigenze delle varie armi.

L'assoluta perequazione delle carriere è quindi un vano desiderio; ogni ufficiale deve accettare con uguale animo così i vantaggi come gli svantaggi di carriera inerenti all'arma cui appartiene.

Poichè l'on. Colonna ha parlato di sdoppiamento dei reggimenti, dichiara che all'aumento numerico preferisce il miglioramento della cavalleria.

E la cavalleria nostra avrà, in caso di guerra, un còmpito così alto e importante, che non si potrà mai abbastanza raccomandare che si curino soprattutto le qualità militari ed intellettuali della cavalleria.

È il caso di dire che qui la qualità importa più della quantità.

Prega quindi l'on. Colonna di non insistere nel suo ordine del giorno.

Quanto ai fatti accennati dall'on. Farinet, pur volendo ammetterli come certi, nota che da casi singoli non si può trarne argomento per un biasimo generale alla nostra ufficialità.

L'on. Farinet avrebbe meglio giovato all'esercito e alla giustizia segnalando i singoli casi al Ministero.

All'on. Frascara Giuseppe dice poi che la classe anziana viene congedata di questi giorni.

Sulla questione delle servitù militari nota che converrebbe distinguere le varie località a seconda che si trovano entro terra o lungo il mare o sulle frontiere.

Tenendo presenti queste distinzioni, si potrebbero conciliare gli interessi delle popolazioni colle esigenze militari.

Dichiara poi che, prima di cancellare Alessandria dal novero delle piazze militari, converrebbe adottare molti altri provvedimenti.

All'on. Monti-Guarnieri osserva che il parallelo fra le carriere si deve fare tenendo presente tutto il complesso delle carriere stesse.

Quanto alla frontiera orientale nota che ivi mancano le difese naturali, appunto perchè la frontiera politica non è la frontiera naturale.

All'on. Mazza dice che gli scritturali sono attualmente compresi nel novero degli operai; ma la questione è complessa perchè si connette con quella della sistemazione degli ex-sotto ufficiali.

Accenna di passaggio all'idea di sostituire per l'avvenire al sistema della pensione dello Stato altre forme di previdenza.

Sulla legge dell'avanzamento, di cui molto si è parlato, nota che questa legge ha sostituito al criterio discrezionale del ministro della guerra, la precisa disposizione di legge, ma non ha sostanzialmente aggravato il bilancio, poichè non da essa, ma dal graduale incremento dell'esercito deriva l'aumento delle pensioni.

COLONNA PROSPERO ritira il suo ordine del giorno; insiste sulla convenienza di rendere obbligatorio un periodico ritorno sotto le armi degli ufficiali di complemento.

Quanto al ritocco delle tabelle e alle altre questioni da lui accennate, è lieto che il ministro si proponga di farne oggetto di studio. Lo ringrazia poi delle sue cortesi risposte.

LUCIFERO, sul capo 1°, domanda se non sarebbe possibile, invece di assumere nuovi impiegati amministrativi, adibire a certi servizi del Ministero ufficiali in posizione ausiliaria.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, dichiara che non si poteva non indire il concorso pei posti di segretario. Non crede poi che si possa totalmente sostituire con ufficiali il personale civile. Del resto il numero degli ufficiali, che prestano servizio al Ministero, è già abbastanza rilevante.

(Approvansi i capitoli dal n. 1 al n. 16).

SANTINI richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni del Corpo sanitario militare che è tanto benemerito del paese. Ora tutti gli altri Corpi hanno una carriera migliore di quella del Corpo sanitario.

Coglie l'occasione per rammentare come gli ufficiali medici militari in tutte le campagne abbiano avuto un grandissimo contingente di morti e di feriti; e come siansi ricoperti di gloria in tutti i campi di battaglia, ed anche recentemente nella sventurata campagna d'Africa.

GIRARDINI lamenta che l'annunzio, che si manda alla famiglia, della grave infermità di un soldato, giunga non di rado troppo tardi. Vorrebbe poi che lo Stato desse modo, in questi casi, agli sventurati parenti di poter rivedere un'ultima volta il loro congiunto.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, rendendo omaggio al sentimento pietoso, che ha mosso l'on. Girardini, promette che curerà che gli avvisi siano mandati colla maggior sollecitudine.

Non può però prendere impegno di concedere il trasporto sulle ferrovie ai parenti dei soldati infermi.

Si associa all'on. Santini nel tributare il più vivo encomio al Corpo degli ufficiali medici e promette di prendere a cuore le loro condizioni.

MARAZZI, relatore, nota che la spesa complessiva pel servizio sanitario è molto rilevante. Non crede che la condizione dei medici militari sia meno buona di quella della grande maggioranza dei medici, che esercitano privatamente la professione.

All'on. Girardini dice che i Municipii o le Congregazioni di carità potrebbero dare un sussidio ai parenti poveri dei soldati infermi sì da permetter loro di sopportare le spese del viaggio.

SANTINI, per fatto personale, non ha fatto questione di stipendii ma di condizione morale.

Ringrazia poi l'on. ministro per le nobili parole pronunziate relativamente al corpo sanitario militare.

(Approvansi i capitoli dal n. 17 al n. 22).

BARZILAI, sul capitolo n. 23, nota che il Tribunale militare di Firenze fu forse il meno severo fra tutti nelle deplorevoli vicende del maggio scorso. Ora sta in fatto che l'avvocato fiscale presso quel tribunale fu traslocato a Bari. Ciò ha, per lo meno, l'apparenza di una rappresaglia, e l'oratore non può che deplorarla.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, afferma che nessuno potrebbe presumere di sindacare il convincimento dei giudici militari, i quali, a Firenze, come ovunque, hanno giudicato secondo coscienza.

Il sostituto avvocato fiscale presso quel tribunale fu traslocato su proposta de' suoi superiori; e un trasloco ad una sede come Bari non ha certamente carattere di punizione.

(Approvansi i capitoli dal n 23 al n. 25).

CIMATI, sul capitolo n. 26, esprime il dubbio che nei magazzini militari non vi sia ciò che dagli inventarii risulta. Lo argomenta dal fatto che certe cartuccie vendute all'Amministrazione militare erano piene di sabbia anzichè di polvere. (Commenti).

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, ha ragione di ritenere che le condizioni dei magazzini militari siano perfettamente regolari.

Quanto al fatto accennato dall'on. Cimati, assumerà le più accurate informazioni.

(Approvansi i capitoli dal n. 26 al n. 28).

FARINET, sul capitolo n. 29, reclama nuove disposizioni relative alla materia del casermaggio, materia ancora regolata in Piemonte da Regie Patenti anteriore al 1848.

MARAZZI, relatore, ricorda che nella passata Sessione è stato presentato su questa materia un disegno di legge, che potrà essere ripresentato.

Nota poi che i Comuni, se sono aggravati dalle spese di casermaggio, hanno anche non lievi vantaggi economici per passaggio di truppe nel loro territorio.

(Approvansi i capitoli n. 29 e n. 30).

SOCCI, sul capitolo n. 31, mentre loda il Ministero per aver messo in pianta stabile gli agenti addetti ai depositi di allevamento, raccomanda la condizione di quelli fra costoro, che, essendo già avanzati in età, non potranno certamente conseguire il diritto alla pensione se non si tien conto per questi effetti del servizio precedente.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, esaminerà la questione colla maggior benevolenza, e occorrendo presenterà un disegno di legge.

MAGLIANI lamenta che le attuali tabelle organiche degli operai dei Regi Arsenali di artiglieria non diano adito ad alcun avanzamento e producano lo strano fatto che operai distinti per capacità e per condotta, dopo ben dieci anni, si trovano tuttora a godere press'a poco la stessa mercede del tempo in cui furono ammessi.

Richiama tutta l'attenzione e la sollecitudine del Ministro sopra un sì ingiusto stato di cose, e gli raccomanda o di compilare ogni anno e con maggiore larghezza le tabelle degli operai o di concedere loro l'aumento del decimo sulla mercede ogni sessennio. Confida nella equità del Ministro della guerra.

MARAZZI, relatore, nota che la proposta dell'on. Magliani implica un aggravio di bilancio; e che non sarebbe possibile assumere nuovi impegni con questi operai, i quali stanno, del resto, meglio di quelli addetti all'industria privata.

(Approvansi i capitoli dal n. 32 al n. 40).

GALIMBERTI, sul capitolo n. 41, raccomanda al ministro la questione del campo di tiro per le Società di tiro a segno.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, cercherà di risolvere nel miglior modo la questione accennata dall'on. Galimberti.

(Approvansi i capitoli dal n. 41 al n. 49).

DEL BUONO domanda se non sia il caso di passare al Demanio le fortificazioni di Portoferraio, che ormai più non servono a scopo militare.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, dichiara che presso il Ministero è allo studio tutta questa questione delle piazze forti.

BUDASSI trae argomento da questo capitolo, per raccomandare la sorte delle vedove e degli orfani di quegli ufficiali, che morirono prima dell'ultimo indulto relativo a questa materia.

(Approvansi i capitoli dal n. 50 al n. 58 ed ultimo, lo stanziamento complessivo in lire 280,202,282.76 e l'articolo del disegno di legge).

Interrogazioni ed interpellanze.

MINISCALCHI ERIZZO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda doveroso da parte del Governo il provvedere perchè siano sollecitamente pagati ai piccoli e poveri Comuni quei sussidî, che sono loro dovuti in ossequio alla legge 1868 per la costruzione delle strade obbligatorie, e specialmente quando ad affrettare la costruzione furono costretti dalla stessa Autorità governativa.

« Ferraris Napoleone, Cortese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri per sapere se e quando intenda presentare un progetto di legge per sancire le responsabilità ministeriali.

« Poli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura e commercio sugl'intendimenti suoi in relazione alla legge sui Demanî comunali nelle provincie del Mezzogiorno.

« Lojodice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura e commercio per sapere se creda che la legge sugli infortunî del lavoro si possa o si debba applicare anche al lavoro agricolo.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro dell'interno circa le deplorevoli condizioni della pubblica sicurezza in Napoli e i provvedimenti che intenda prendere per rimediarvi.

« Magliani ».

PRESIDENTE annuncia che l'on. Franchetti ed altri, e gli onorevoli Oliva e Bernini hanno presentato due proposte di legge.

La seduta termina alle 19.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati pel 3 corr. alle ore 11.

Ammissione alla lettura di tre proposte di legge, la prima d'iniziativa del deputato Tassi ed altri, la seconda del deputato Franchetti ed altri, la terza dei deputati Oliva e Bernini.

Esami di disegni di legge:

1. Istituzione di sessioni straordinarie di esami per i maestri elementari che alla promulgazione della legge 12 luglio 1896, n. 293, non erano forniti della patente di grado superiore (21).
2. Sugli stipendî dei professori degli Istituti e delle Scuole tecniche (22).
3. Onorarî professionali dei procuratori (52).
4. Costituzione in Comune autonomo della frazione Bagni di Montecatini (55).

L'Ufficio V deve inoltre esaminare il seguente disegno di legge sul quale tutti gli altri Uffici hanno già nominato il commissario:

Restituzioni e alienazioni di beni devoluti al demanio dello Stato per debiti d'imposta. (42) (Urgenza).

La Commissione che esamina il disegno di legge: « Modificazioni alle leggi per l'applicazione della imposta sui redditi di ricchezza mobile » (45) si è oggi costituita, nominando *presidente* l'on. Branca e *segretario* l'on. Majorana Giuseppe.

La Commissione per l'esame della proposta di legge: « Lotteria a favore del Seminario Emiliano per le missioni all'estero » (92) si è oggi costituita, nominando *presidente* l'on. Curioni e *segretario* l'on. De Cesare.

La Sottogiunta Finanze e Tesoro ha nominato l'on. Rubini commissario pei consuntivi.

La Commissione speciale di 15 membri per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni alle leggi sul dazio consumo, sulle tasse di produzione e sui tributi locali » (44) si è oggi costituita, nominando *presidente* l'on. Palberti, *vice presidente* l'on. Gianolio e *segretari* gli onorevoli Calissano e Majorana Angelo.

Convocazioni pel 3 corrente:

Alle ore 9 e mezzo La Commissione speciale di 15 membri per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni alle leggi sul dazio consumo, sulle tasse di produzione e sui tributi locali ». (44)

Alle ore 10. La Commissione che deve riferire sul disegno di legge: « Proroga delle riduzioni nelle eccedenze dei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria ». (40)

Alle ore 14. La Giunta generale del bilancio.

Alle ore 16. La Commissione per le « Modificazioni alle leggi per l'applicazione delle imposte sui redditi di ricchezza mobile ». (45).

DIARIO ESTERO

Sotto il titolo: « Ciò che dice lo Czar », il *Matin*, di Parigi, pubblica il resoconto di una conversazione che ebbe un uomo politico inglese, scrittore e diplomatico eminente, con l'Imperatore Nicolò a Livadia. Questo resoconto, di cui avemmo un breve cenno per telegrafo, suona com'appresso:

« Com'è naturale, racconta l'interlocutore dello Czar, la conversazione si aggirò sui rapporti tra i due paesi, Inghilterra e Russia. Lo Czar non dissimulò che non sono quali dovrebbero essere.

« Da due anni, diss'egli, con una certa tristezza, i vostri giornali e nominatamente il *Times*, hanno cercato incessantemente di inasprire i disaccordi che hanno potuto prodursi tra il Governo della Regina ed il mio. Voi sapete che io leggo molto e che amo di essere tenuto al corrente di ciò che accade... E così, non più tardi della scorsa notte, io stesso lessi all'Imperatrice il discorso di Courtney che si trova nei giornali di ieri... Ma ciò che mi rammarica, si è che pure i vostri uomini di Stato sembrano seguire i vostri giornalisti e il sig. Chamberlain non mi è parso davvero un russofilo entusiasta ».

Io dissi all'Imperatore che ero però convinto che l'Inghilterra seconderebbe lealmente, e senza secondi fini, i suoi sforzi per riunire una Conferenza per il disarmo, e, nello stesso tempo, gli espressi rispettosamente la mia gioia per il suo nobile progetto, che crea la speranza in una pace universale e duratura.

« — Una speranza, interruppe bruscamente lo Czar. Ma ne ho fin troppo della speranza. Comincio ad esserne stanco!... Io voglio qualcosa di più tangibile o di più pratico.

« Vi sono tre punti sui quali potrebbero intendersi le Potenze:

1. Esse potrebbero intendersi, fino a nuovo ordine, su ogni nuovo aumento di armamenti; esse deciderebbero di mantenere gli armamenti attuali in buono stato e anche di perfezionarli, ma di non aumentarli.

2. Questo stato di cose durerebbe cinque anni, trascorsi i quali le varie Potenze si riunirebbero di nuovo e conferirebbero sia sull'abbandono, sia sul mantenimento del principio a cui avrebbero acconsentito, e determinerebbero la durata del nuovo periodo per il quale si impegnerebbero.

3. Da ultimo, esse deciderebbero quale sarebbe il loro atteggiamento in caso di minaccia o di prospettiva di conflitti.

« Io vorrei che esse procedessero come si fa in un duello.. Per esempio in questa faccenda di Fashoda, l'Inghilterra avrebbe preso per testimoni gli Stati-Uniti e la Francia la Russia. Gli Stati-Uniti e la Russia avrebbero ascoltato le spiegazioni e le ragioni di ognuna delle due parti. I due testimoni le avrebbero esaminate e pesate nella loro saggezza e giustizia, ed avrebbero quindi, di comune accordo, pronunciata la loro sentenza. Se per caso non avessero potuto intendersi, avrebbero ricorso ad un arbitro, l'Imperatore Francesco Giuseppe, suppongo, e questi avrebbe deciso.

« Può essere che la sentenza non venga sempre accettata; può essere pure che, nonostante tutti gli sforzi, scoppi la guerra; ma, in ogni caso, mentre i testimoni discutessero la faccenda, passerebbe un certo tempo e i due avversarii, misurando, a sangue freddo, le conseguenze a cui s'esporrebbero, s'inchinerebbero, in ultimo, piuttosto dalla parte della pace che da quella della guerra ».

Tale è il piano dell'Imperatore Nicolò. È in nome della pace, di cui vuol essere promotore e difensore, che ha protestato in termini di sdegno contro l'intenzione che gli si attribuì di recente di spingere ad un conflitto la Francia e l'Inghilterra.

« Io so, disse egli con voce commossa, che certi giornali francesi ed un giornale inglese hanno ultimamente dichiarato che Muravieff aveva incoraggiato la Francia a mostrarsi intransigente e che noi l'abbiamo spinta a non indietreggiare innanzi alle ostilità. Ma questo è mostruoso; come avrei potuto far questo tre mesi dopo la mia circolare sul disarmo? »

***

Il sig. Balfour, primo lord della Tesoreria, ha pronunciato, a Bristol, un discorso in cui disse che s'ingannano generalmente all'estero sui sentimenti degl'inglesi. Se un uomo di Stato estero supponeva che la pazienza dell'Inghilterra era senza limiti e che l'Inghilterra si sottometterebbe a tutto piuttosto che rischiare la guerra, questo uomo di Stato commetteva un grande errore.

In risposta a coloro che hanno detto che l'Inghilterra aveva tentato di umiliare la Francia nella faccenda di Fashoda, l'oratore domanda se una Nazione qualunque avrebbe potuto comportarsi diversamente da quello che fece l'Inghilterra in consimili circostenze. « Giova sperare, aggiunse l'oratore, che questo incidente servirà di avvertimento ».

Il sig. Balfour dichiarò che, a suo avviso, l'Inghilterra non ha controversie nè colla Nazione francese, nè col Governo francese e che è suo convincimento che tutte le difficoltà sono state sollevate da quella scuola di politici francesi che si chiama il partito coloniale.

« La Francia, aggiunse egli, ha già un grande Impero

coloniale in Africa ed io credo che tutto ciò che essa fa per migliorare quell'importante territorio, non sarà solo un profitto per essa stessa e per la civiltà, ma un profitto per tutti.

« Lasciate, per l'amore di Dio, che la Francia si avanzi nella sua sfera e compia la sua missione, come noi la nostra, la Germania ed il Belgio la loro ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il Generale Ponzio Vaglia, si è recato ieri, alle ore 14, all'Ambasciata Austro-Ungarica ad esprimere personalmente le sue felicitazioni ed i suoi augurii pel giubileo di S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria.

Ricevuto da S. E. il barone Pasetti e da tutto il personale dell'Ambasciata, S. M. il Re vi si trattenne circa mezz'ora, rimettendo personalmente a S. E. l'Ambasciatore le insegne di Gran Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

S. E. il Presidente del Consiglio, on. Generale Pelloux, si recò pure ieri da S. E. l'Ambasciatore di Austria-Ungheria per presentare le felicitazioni e gli augurii in nome del Governo del Re.

Ricevimento diplomatico. — S. E. l'Ambasciatore di Francia, sig. Barrère, darà il ricevimento al mondo ufficiale la sera dell'11 gennaio al palazzo Farnese.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 3 dicembre, a lire 107,16.

Riattivazione delle linee interrotte. — Ieri venne riattivato il servizio ferroviario sulla linea Genova-Spezia e stamane è stato riattivato quello sulla linea Genova-Ventimiglia.

Rimpatrio. — Col piroscafo *Po*, della N. G. I., partito il giorno 30 novembre da Massaua rimpatriano: il maggiore Etna degli alpini, il capitano medico Schizzi, il tenente contabile Gasdia e l'aiutante ragioniere d'artiglieria Bosco.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2. — Il *Matin* dice che il Ministro della Guerra, Freycinet, avendo informato il Presidente della Corte di Cassazione che l'incartamento segreto per l'affare Dreyfus comprende tre documenti, i quali possono essere comunicati soltanto sotto assoluta segretezza, la Cassazione si preoccupa del modo di realizzare il voto di Freycinet.

NEW-YORK, 2. — Stante l'attitudine degl'insorti delle Filippine le navi *Jowa*, *Oregon* ed *Helena* si recano a Manilla per rinforzarvi le truppe di sbarco.

MADRID, 2. — Il Ministro della Guerra ha ordinato a tutti i Corpi dell'esercito di fare marcie militari.

ATENE, 2. — Il pubblicista Thorybos fu arrestato sotto l'imputazione di oltraggi alla Famiglia Reale.

VIENNA, 2. — La *Wiener Zeitung* pubblica l'Ordine del giorno che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha diretto, oggi, all'Esercito in occasione del suo Giubileo.

S. M. ringrazia caldamente l'Esercito che è unito all'Imperatore dai sentimenti d'incrollabile dovere per la patria amata e di devozione fino alla morte. Fa menzione, con graziose parole, dei valorosi ufficiali e soldati morti.

L'Ordine del giorno termina così:

« Malgrado le due prove inflitte all'Imperatore ed alla Patria, S. M. vede, oggi, come in avvenire, l'Esercito dell'Austria-Ungheria incrollabile nel difendere ed appoggiare il trono e la patria ».

L'Imperatore, con lettere autografe, ha conferito alle Arciduchesse Stefania, Maria Teresa, Maria Giuseppina, Gisella e Maria Valeria il Gran Cordone dell'Ordine di Santa Elisabetta.

Con altre lettere autografe, S. M. ha conferito l'Ordine del Merito Militare in brillanti all'Arciduca Ranieri, al Ministro Welsersheimb ed al generale Grünne.

La *Wiener Zeitung* pubblica un lunghissimo elenco di onorificenze conferite dall'Imperatore al clero, ai funzionari di Corte e dello Stato, ai membri del Parlamento, ai funzionari ed impiegati delle provincie, dei distretti e dei Comuni della Monarchia, agli scienziati, agli artisti, ai funzionari, industriali, commercianti, ecc.

Concede anche l'Ordine di Santa Elisabetta a varie signore dell'alta nobiltà, fra le quali la contessa Thun, e numerose decorazioni ai generali, ufficiali e sott'ufficiali della Landwehr e della Gendarmeria.

Infine concede un'amnistia militare per l'Ungheria analoga a quella accordata per l'Esercito e per la Landwehr austriaca.

Fra i decorati sono compresi il Presidente della Camera dei Deputati, Fuchs, ed il Borgomastro di Vienna, dott. Lueger.

COSTANTINOPOLI, 2. — I dragomanni delle quattro Ambasciate hanno consegnato ieri alla Porta una Nota collettiva con cui l'informano della nomina del Principe Giorgio di Grecia ad alto Commissario in Creta ed un'altra Nota colla quale l'avvertono che il mandato affidato all'alto Commissario gli impone l'obbligo di rispettare i privilegi del Debito pubblico ottomano in Creta.

PARIGI, 2. — La Commissione delle dogane della Camera ha approvato, all'unanimità, l'accordo commerciale fra l'Italia e la Francia.

Graux è stato nominato relatore.

MADRID, 2. — Il Consiglio dei Ministri si è occupato dell'agitazione carlista, che è segnalata in alcune provincie, ed ha deciso di reprimere energicamente qualsiasi tentativo di disordine.

PARIGI, 2. — *Camera dei Deputati.* — Gauthier presenta una proposta perchè si faccia l'elezione del Senato per suffragio universale e chiede l'urgenza per la proposta.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, si oppone a che si conceda l'urgenza alla proposta Gauthier.

La Camera accorda invece l'urgenza con 243 voti contro 228.

LONDRA, 2. — Un dispaccio del *Lloyd* da Lisbona annunzia che la nave inglese *Clan Drummond* naufragò nella baia di Biscaia.

Vi sono 37 annegati.

PARIGI, 2. — La Commissione per la pace ispano-americana ha discusso oggi il metodo di redazione degli articoli del trattato di pace, che restano ancora da redigersi.

Non si è peranco addivenuto ad un accordo in proposito; perciò i lavori della Commissione si prolungheranno ancora per una diecina di giorni.

VIENNA, 2. — L'Imperatore ha conferito decorazioni di diversi Ordini e di vari gradi ad un gran numero di militari.

Sono stati insigniti di alte distinzioni gli Arciduchi Francesco Ferdinando, Federico, Eugenio, Ottone, Leopoldo Salvatore e Ferdinando, nonchè il Ministro della guerra, il Comandante della marina ed il Capo dello Stato maggiore.

Inoltre l'Arciduca Francesco Ferdinando è stato nominato proprietario di un reggimento d'artiglieria.

Il totale delle sottoscrizioni per fondazioni di beneficenza in occasione del Giubileo dell'Imperatore oltrepassa già la cifra di trenta milioni di fiorini.

HONG-KONG, 2. — Si è costituito nelle Filippine il Governo repubblicano, il quale riconosce Aguinaldo a Presidente della Repubblica.

La stampa di Manilla, del partito indipendente, respinge le conclusioni della Commissione per la pace, riunitasi a Parigi.

VIENNA, 2. — Favorita da un tempo magnifico, vi fu stasera l'illuminazione della metropoli pienamente riuscita.

La città offriva un aspetto fantastico.

Fino nei più distanti sobborghi della città tutte le finestre erano illuminate. Molti edifizi erano ornati magnificamente, specialmente il Municipio e la Chiesa commemorativa. Molti negozi o numerose finestre avevano ritratti dell'Imperatore fra lumi e fiori. Folla enorme circolava per le vie. Ovunque l'ordine si mantenne perfetto.

Alle ore 8 pom. dalla cupola della Chiesa commemorativa venne suonata l'*Ave Maria* e poscia due volte l'Inno nazionale fra ovazioni ed acclamazioni indescrivibili della folla e grida di: *Viva l'Imperatore!*

Grande entusiasmo nella popolazione.

Anche in quasi tutte le città delle provincie vi furono illuminazioni.

Dispacci da Trieste, Pola, Lussin Piccolo, Gorizia e Parenzo segnalano che vi venne celebrato il Giubileo imperiale con luminarie, servizi religiosi, sedute di società in omaggio all'Imperatore, atti filantropici ecc.

La maggior parte dei negozi erano chiusi.

Anche dispacci dall'estero segnalano che la giornata fu festeggiata dal mondo ufficiale e dalle Colonie austro-ungariche.

BERLINO, 2. — L'Imperatore ha visitato nel pomeriggio l'Ambasciatore austro-ungarico, conte Szoegyeny, e gli fece personalmente i suoi augurii pel Giubileo Imperiale.

TANGERI, 3. — L'incidente sorto a Mazagan tra il Governo italiano ed il Governo marocchino è stato risolto. Le domande del Governo italiano sono pienamente accolte. Il Gran Visir ha annunciato al Ministro d'Italia che, in conformità di tali domande, è stato liberato il sensale marocchino, al servizio di una Casa italiana, a cui si contestava la qualità di protetto italiano e che era stato indebitamente carcerato, e che del pari è stata ordinata la liberazione di due protetti italiani, nell'interno del paese, anch'essi arbitrariamente detenuti.

PARIGI, 3. — È stata pubblicata una lettera di Buffet, rappresentante del Duca d'Orléans.

Buffet dichiara che il Duca disapprova le ingiurie rivolte all'esercito e vuole giustizia e luce, ma vuole altresì che gli accusati vengano giudicati dai loro giudici naturali.

Il *Radical* dice che la Corte di Cassazione sequestrò presso Giulio Roche una lettera di Esterhazy, la quale prova che Esterhazy ed il colonnello Henry erano nel 1893 in eccellenti relazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 2 dicembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 761,0.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 63.
Vento a mezzodì . . . . N debole.
Cielo . . . . nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 14°. 4. / Minimo 8°. 0.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0.0.

Li 2 dicembre 1898:

In Europa pressione bassa al Nord, 733 Haparanda; elevata al S della Francia, Svizzera ed Austria, 770.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito al S ed in Sicilia ed aumentato altrove; temperatura in generale diminuita; pioggie al Nord ed al Sud.

Stamane: cielo sereno al Nord, Liguria e Toscana, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 770 Torino, Milano, Belluno; 766 Sassari, Roma, Napoli, Potenza; 764 Siracusa.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo nuvoloso o coperto al Sud con qualche pioggia, vario o sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 2 dicembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	8 7	7 0
Massa e Carrara	1/4 coperto	mosso	14 1	6 0
Cuneo	3/4 coperto	—	8 0	2 0
Torino	sereno	—	6 0	2 2
Alessandria	coperto	—	7 3	3 5
Novara	3/4 coperto	—	9 5	2 4
Domodossola	sereno	—	11 0	— 2 0
Pavia	1/2 coperto	—	7 7	0 2
Milano	1/4 coperto	—	9 8	2 5
Sondrio	sereno	—	8 6	0 4
Bergamo	sereno	—	6 2	4 0
Brescia	sereno	—	13 1	4 0
Cremona	1/4 coperto	—	8 1	4 4
Mantova	sereno	—	10 8	5 4
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	7 6	0 5
Udine	sereno	—	10 2	5 2
Treviso	sereno	—	11 4	5 5
Venezia	1/4 coperto	calmo	11 3	6 2
Padova	sereno	—	10 6	4 4
Rovigo	1/4 coperto	—	11 0	3 8
Piacenza	1/4 coperto	—	8 7	4 0
Parma	coperto	—	8 0	5 1
Reggio nell'Em	3/4 coperto	—	8 3	6 4
Modena	coperto	—	10 4	5 6
Ferrara	1/4 coperto	—	9 8	5 3
Bologna	coperto	—	7 5	5 1
Ravenna	3/4 coperto	—	11 6	3 2
Forlì	coperto	—	11 8	7 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	13 9	7 4
Ancona	piovoso	mosso	15 2	9 8
Urbino	nebbioso	—	9 6	3 4
Macerata	1/4 coperto	—	12 8	6 5
Ascoli Piceno	coperto	—	15 0	7 0
Perugia	1/2 coperto	—	11 0	6 0
Camerino	nebbioso	—	9 8	4 4
Lucca	3/4 coperto	—	12 2	5 8
Pisa	1/4 coperto	—	13 6	4 0
Livorno	1/4 coperto	mosso	13 8	6 5
Firenze	sereno	—	11 6	5 4
Arezzo	1/4 coperto	—	10 8	5 8
Siena	1/4 coperto	—	10 2	6 2
Grosseto	1/4 coperto	—	14 6	5 0
Roma	1/2 coperto	—	14 6	8 0
Teramo	1/2 coperto	—	14 2	7 6
Chieti	coperto	—	14 2	4 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	coperto	—	11 3	4 2
Foggia	coperto	—	16 3	8 2
Bari	coperto	calmo	17 6	8 2
Lecce	coperto	—	17 5	11 6
Caserta	coperto	—	14 9	8 9
Napoli	coperto	calmo	14 5	9 6
Benevento	coperto	—	15 0	3 7
Avellino	3/4 coperto	—	13 8	1 6
Caggiano	coperto	—	10 3	6 0
Potenza	coperto	—	10 3	3 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	17 8	14 0
Trapani	coperto	legg. mosso	17 8	12 7
Palermo	piovoso	legg. mosso	20 6	10 5
Porto Empedocle	coperto	calmo	18 0	12 0
Caltanissetta	coperto	—	16 1	9 0
Messina	coperto	calmo	17 5	15 1
Catania	piovoso	legg. mosso	19 1	13 2
Siracusa	coporto	legg. mosso	18 3	13 0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	14 5	6 5
Sassari	1/2 coperto	—	12 0	6 3

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.